

NICOLOSI Conclusa la missione di valutazione tecnica

Il sito dell'Etna diverrà patrimonio dell'Unesco? Tra 9 mesi la risposta

Il ministero dell'Ambiente: nel caso di un esito positivo i vincoli esistenti non saranno modificati

NICOLOSI. Solo tra nove mesi si conoscerà la decisione finale sull'ammissione dell'Etna a sito naturale della "World Heritage List", la lista del Patrimonio mondiale dell'Umanità dell'Unesco. Nel giugno del 2013, infatti, a Phnom Penh, in Cambogia, si svolgerà la trentasettesima sessione del Comitato del patrimonio mondiale dell'Unesco in cui i rappresentanti di tutto il mondo, esperti naturalistici, valuteranno la "posizione" dell'Etna. In poche parole se ha le carte in regola per entrare nel ristretto novero dei siti riconosciuti.

Ieri, intanto, si è conclusa la tre giorni di visite dei rappresentanti dell'Unesco guidati dal geografo tedesco di soli 36 anni, Bastian Bertzky, uno dei massimi esperti mondiali. In questi giorni gli esperti hanno visitato tutti i versanti dell'Etna (gli itinerari Filiciusa Milia-Monte Egitto-Piano dei Grilli; Piano Provenzana-Crateri sommitali-Rifugio Citelli; Piano Provenzana-Monte Nero-Lava dei Dammusi-Grotta dei Lamponi-Colata del 1981) ed i siti di interesse geologico e botanico inseriti nell'area del vulcano (che corrisponde quasi totalmente alla zona A di riserva integrale del Parco) e che rispondono ai criteri previsti dalle Linee Guida dell'Unesco

Oltre a Bertzky e a Mario Co-

lantoni, esperto del ministero dell'Ambiente per i siti Unesco, sono intervenuti alla tre giorni lo staff del Parco (il vulcanologo Salvo Caffo, gli agronomi Rosa Spampinato e Michele Leonardi, il responsabile della fruizione Francesco Pennisi, le guide Orazio Di Stefano, Franco Emmi, Sebastiano Russo), con il supporto del ricercatore dell'Ingv Catania, Stefano Branca, del botanico dell'Università di Catania, Giampietro Giusso del Galdo, di personale e mezzi del Corpo Forestale, con alla guida il commissario Luca Ferlito.

Nella giornata inaugurale di presentazione della candidatura nella sede del Parco, l'antico ex Monastero Benedettino di San Nicolò La Rena a Nicolosi, il commissario straordinario dell'Ente, Giuseppe Calaciura, ha sottolineato «la grande importanza per la Sicilia della candidatura del Vulcano a patrimonio dell'Umanità e l'impegno del Parco, in tutte le sue componenti, nel portare avanti l'iniziativa». Sulla stessa linea anche il direttore dell'ente, Alfio Zappalà, il quale ha evidenziato che «tutta la struttura del Parco, che annovera 48 dipendenti è stata impegnata a dare il massimo in questi giorni al fine di raggiungere un traguardo importantissimo. L'Etna è e resta... l'Etna, ma siamo ben consci del valore del traguardo adesso dav-

vero a portata di mano che magari richiederà ancora più impegno ed al tempo stesso apre nuove prospettive». L'esperto del Ministero, Mario Colantoni, ha puntualizzato, invece, «che l'eventuale inserimento dell'Etna nel Patrimonio Unesco non comporterà alcuna modifica dei vincoli attualmente esistenti», sgombrando il campo da eventuali dubbi.

Presenti anche il sindaco di Maletto e vicepresidente del Parco, Giuseppe De Luca, ed il sindaco di Nicolosi, Nino Borzì, il direttore dell'Ingv di Catania, Mimmo Patanè, l'ispettore Ripartimentale delle Foreste Antonino Lo Dico, il dirigente dell'Azienda Foreste ed ex commissario del Parco Ettore Foti, il presidente della Fondazione Cutgana, Angelo Messina, e l'ambasciatore di Malta Ray Bondin, nella qualità di presidente del Comitato Internazionale delle Città Storiche dell'Icosmos.

Non è mancata la suggestione delle più belle immagini dell'Etna, con la proiezione del video "Dalle mie parti, parti di me" del giornalista Rai Giovanni Tomarchio e del documentario "L'eruzione perfetta. Etna 2002-2003", prodotto dalla Rai e dall'Ingv di Catania. ◀ (a.r.)

